

QUINDI

Periodico del master in giornalismo dell'Università IULM - Anno 5 - Numero 6 - 29 Marzo 2018

Cara Milano, ma quanto mi costi?

La vita dello studente universitario fuori sede e i suoi (s)vantaggi

AFFITTI
TROPPO
CARI

ABBONAMENTI
PER I
MEZZI

E LA MENSA?

MUSEI
GRATIS
PER NOI

SOMMARIO

MILANO

UNIVERSITÀ Milano a misura di studente? Mica tanto

di Chiara Colangelo, Alessandro Di Stefano, Federico Rivi e Nausica Samela

3

TRASPORTI Taxi driver? Sì, ma senza licenza

di Giulia Diamanti e Alice Scaglioni

15

FOOD «Famola strana»

di Alessandro Follis, Enrica Iacono e Alessandro Vinci

19

QUINDI... QUANDO?

a cura di Beatrice Barbato

24

THAT'S MILANO

a cura di Antonio Lopopolo

26



Milano a misura di studente? Mica tanto

Alloggi, servizi mensa troppo onerosi e sconti irrisori nell'offerta culturale gravano sulle tasche degli studenti milanesi. L'unica nota positiva? Il trasporto pubblico

di CHIARA COLANGELO, ALESSANDRO DI STEFANO, FEDERICO RIVI e NAUSICA SAMELA

Io vorrei che Milano diventasse sempre più un territorio adatto a tutti voi per studiare, trovare lavoro». Di fronte agli studenti presenti all'inaugurazione dell'anno accademico in Iulm, il sindaco Giuseppe Sala ha esaltato le caratteristiche di una città dove studiano 200mila universitari. Nella nostra inchiesta abbiamo preso in esame quattro settori che toccano la vita delle matricole per verificare quanto Milano sia davvero aderente all'immagine di citta a misura di studente tratteggiata dal primo cittadino. Partendo dagli affitti, capitolo tra i più pesanti sul portafoglio degli studenti, visto che il prezzo medio per una singola è di 530 euro al mese. L'inchiesta si focalizza poi sul servizio mensa offerto da otto atenei con agevolazioni inaccessibili se non a chi ha borse di studio o ri-



entra in determinate fasce ISEE. A misura di studente è invece l'offerta sui trasporti. Quasi cento chilometri di metropolitana, una rete di superficie diffusa e i servizi della sharing mobility garantiscono facilità di spostamenti alle matricole. I mobility manager d'ateneo puntano a ridurre il costo degli abbonamenti e a facilitare gli spostamenti in bici. Infine c'è l'offerta culturale per gli universitari di Milano, immersi in una città ricca sì di cinema, musei e iniziative, ma non sempre con sconti riservati agli studenti. Se il confronto con altre università d'Italia è competitiva, il confronto con l'estero non regge. E porta a un giudizio finale per l'offerta milanese agli universitari che, se espresso in trentesimi, non arriverebbe al 18. Q

CARO AFFITTI



Sono 200mila gli studenti che animano Milano e pochi sono gli alloggi messi a disposizione dalle università. Alla luce di ciò, si può davvero considerare il capoluogo lombardo una città a misura di studente? Le dolenti note iniziano subito, quando si inizia a parlare di alloggi. Innanzitutto bisogna partire col dire che le università del capoluogo lombardo mettono a disposizione degli alloggi studenteschi a cui si accede per reddito minimo e per merito. Le università offrono ai loro studenti campus e alloggi a tariffe agevolate. La Statale di Milano, ad esempio, offre 503 posti letto per i suoi studenti ad una tariffa annuale agevolata di 2700 euro l'anno. L'Università Bicocca, invece, offre 410 posti letto all'interno del campus a tariffa agevolata per i borsisti, ma anche degli alloggi che si trovano fuori dal campus: per esempio in convenzione con l'Istituto Pavoniano "Artigianelli", c'è un dormitorio maschile da 10 posti letto al costo di 350 euro mensili, e un dormitorio femminile, convenzionato con la Novo Millennio Società Cooperativa Sociale ONLUS, con 10 posti letto comprensivi di servizi alberghieri al costo di 360 euro. Lo stesso vale per il Politecnico di Milano che in collaborazione con la fondazione C.E.U.R. offre vari tipologie di

ALLOGGI

Le università milanesi offrono pochi alloggi studenteschi a cui si accede solo per reddito minimo e per merito



alloggi gli studenti a cui si accede dopo una fitta selezione: infatti possono accedere al bando di ammissione gli studenti che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria con una votazione pari o superiore a 70/100, che abbiano un curriculum universitario con una media pari o superiore a 26/30 e siano

fuori sede. Una volta superata la selezione vengono assegnati gli alloggi per un totale di 275 posti a tariffa agevolata. Anche il Comune cerca di venire incontro agli studenti promuovendo l'accoglienza degli universitari con l'Agenzia Uni, che rappresenta un punto d'unione tra i proprietari degli immobili e gli studenti. L'iniziativa del comune di Milano "Prendi in casa uno studente" promossa dall'associazione MeglioMILANO, che prevede la coabitazione tra un pensionato



L'INIZIATIVA

"Prendi in casa uno studente" è l'iniziativa di MeglioMilano che punta alla convivenza fra giovani e pensionati

autosufficiente e un giovane non residente a Milano per condividere compagnia e alloggio, è un progetto innovativo per la città e conveniente per gli studenti che non hanno possibilità economiche elevate. Il progetto si basa su un'idea molto semplice: avvicinare due generazioni attraverso un aiuto reciproco. Gli ospiti non pagano un vero affitto ma partecipano mensilmente alle spese di casa, collaborando alle faccende domestiche e facendo loro compagnia. Si attiva così un circolo virtuoso che, se da un lato contribuisce a diminuire la solitudine del pensionato, dall'altro garantisce allo studente un ambiente familiare in cui poter studiare a un costo contenuto. A oggi, per l'anno accademico 2018-2019, sono solo 30 le convivenze che l'associazione è riuscita a creare poiché la domanda di alloggio da parte degli studenti è molto alta, mentre l'offerta da parte degli anziani è nettamente inferiore.

Tutti gli altri studenti in cerca di una stanza che fine fanno? Dormono in strada? Ovviamente no. Inizia così la corsa alla ricerca di un alloggio a buon mercato da parte degli studenti fuori sede che, allontanandosi da casa, hanno bisogno di un posto dove vivere. Secondo l'Ufficio Studi Immobiliare.it, nelle 14 città più popolate da fuori sede, i prezzi risultano in aumento per

il terzo anno consecutivo. Per una camera singola, in Italia, si spendono mediamente 416 euro al mese, cifra che equivale al 4% in più rispetto allo scorso anno e al 9% in più in confronto a tre anni fa, focalizzandosi su Milano, invece, balzano agli occhi cifre diverse. Stando alle stime si spende in media per una stanza singola 530 euro e 380 per



una doppia. Per chi vuole vivere nelle zone più cool della città, le cifre richieste si aggirano intorno ai 610 euro e lo stesso vale per il cuore storico di Milano o le zone più vicine alle facoltà universitarie. Cifre al limite del sostenibile, che hanno scatenato lamentele e proteste da parte degli studenti alle varie associazioni universitarie milanesi. «Gli alloggi sono in netta minoranza rispetto al numero di studenti fuori sede – riferisce Carlo Dovico, rappresentante dell'associazione Udu Milano, che da tempo si batte per i diritti degli studenti – presentano, inoltre, molti problemi di tipo strutturale: prima di tutto la muffa nei locali dove i ragazzi dormono». Tirando le somme possiamo dire che Milano non è una città a misura di studente poiché le residenze convenzionate con le università sono poche e non riescono a coprire il bacino di utenza. 

I NUMERI

L'Ufficio Studi Immobiliare.it ha rivelato che, nelle 14 città più popolate da fuori sede, i prezzi risultano in aumento per il terzo anno consecutivo



MENSA



Ma quanto Milano è realmente vivibile agli studenti fuori sede? Perché oltre al rincaro degli affitti, alla scarsità degli alloggi e alla retta universitaria, c'è anche il capitolo dei costi per i pasti principali. Costi che, tirate le somme, rendono ancora più arduo per uno studente fuori sede, vivere e studiare nel capoluogo lombardo. Ed è qui che gli atenei devono (o almeno dovrebbero) venire in soccorso, attraverso i servizi di ristorazione.

Nelle principali Università private e statali di Milano, come la Statale, la Bicocca, il Politecnico, la Cattolica del Sacro Cuore, la IULM, la Bocconi, ogni anno gli iscritti godono di alcuni benefici per il diritto allo studio, che riguardano anche la mensa. Alla Statale il costo di un pasto completo, che comprende primo e secondo piatto, contorno, frutta o dessert, varia da un minimo di 3,30 euro a un massimo di 4,70 euro. Il prezzo cambia a seconda della fascia di reddito di appartenenza (ISEE). Ai beneficiari di una borsa di studio, messa a disposizione dalla Regione Lombardia (DSU), l'ateneo offre gratuitamente il pasto. Alla Bicocca gli studenti, compresi quelli che partecipano a programmi internazionali di scambio, pagano 6,50 per un pasto intero. Hanno diritto alle tariffe ridotte gli iscritti fruitori di una borsa

7,50 PER UN PASTO

Le proposte di ristorazione che le università milanesi propongono ai loro studenti risultano essere troppo care



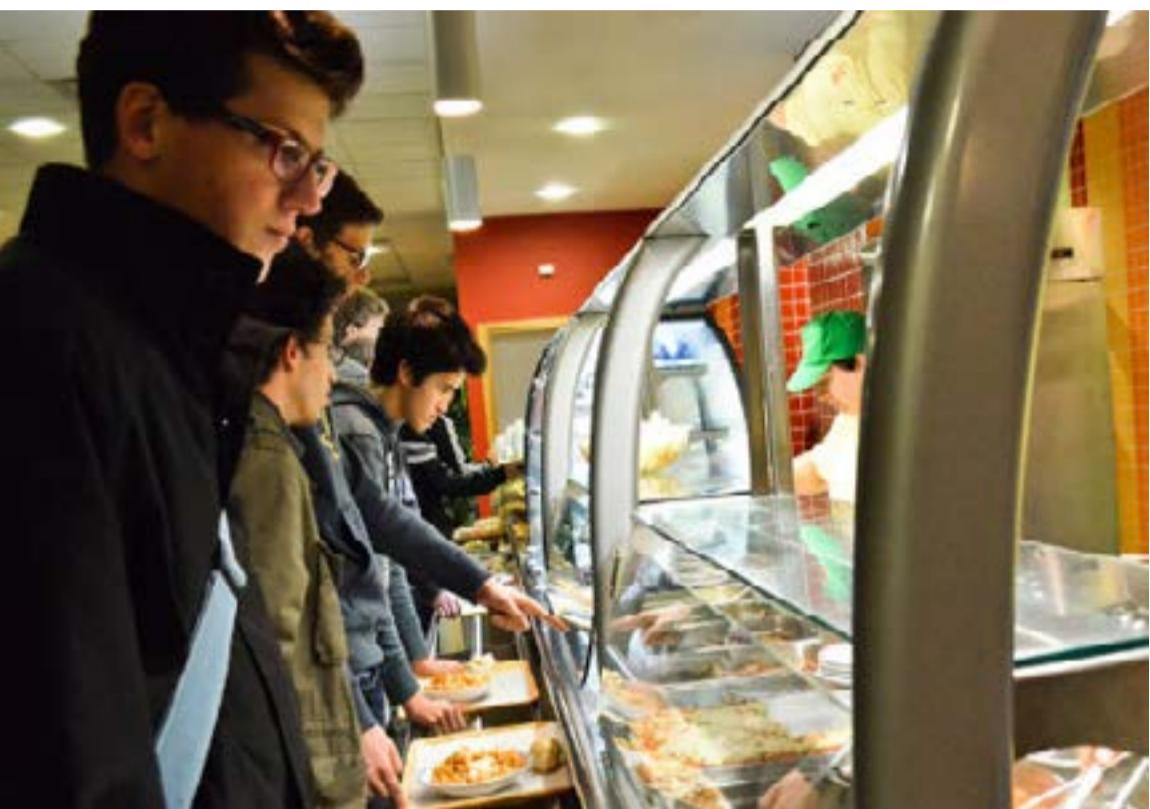
di studio e quelli che appartengono a una fascia di reddito bassa. All'Università Cattolica del Sacro Cuore il costo per un pasto intero schizza a 7,70 euro e gli sconti per il servizio di ristorazione dipendono dalla fascia ISEE di appartenenza; per quella

più bassa il prezzo di un pasto completo scende a 3,60 euro. Mentre alla Bocconi, se la tariffa intera per il servizio di ristorazione è di 7,50 euro, gli iscritti con reddito minimo arrivano a pagare 2,75 euro per un pasto completo. Tutti questi atenei non riconoscono agevolazioni per gli studenti fuori sede. Fanno eccezione la IULM e il Politecnico di Milano. Nel primo caso, un pasto intero costa 5,90 euro, sono previste delle riduzioni non solo per gli iscritti che abbiano una borsa di

studio o un ISEE minimo, ma anche per chi è venuto da fuori a studiare a Milano. Nel secondo, lo studente paga 6,00 euro per un pasto intero senza alcuna riduzione e sono però previste agevolazioni per gli iscritti fuori sede.

Gli studenti che scelgono Milano, ogni giorno, devono fare perciò i conti anche con la spesa. Non è raro, infatti, che gli studenti siano costretti a portarsi il pranzo da casa, perché spendere per la mensa – anche con le tariffe ridotte – nella maggior parte dei casi rappresenterebbe un aggravio economico importante. Il capoluogo lombardo si conferma al terzo posto per il costo della vita nel 2018, preceduto solo da Firenze e Genova. Secondo i dati Numbeo, un giovane può spendere fino a 749 euro al mese, escluso l'affitto.

Milano aspira a confermarsi la 'città degli studi', ma sembra far fatica a rendersi accessibile a tutti. Nelle disuguaglianze, c'è chi non può proprio permettersi di studiare a Milano per il costo che richiede viverci. 



LA PIÙ COSTOSA

Milano si classifica tra le città più costose di Italia, dove uno studente può arrivare a spendere fino a 749 euro in un mese

TRASPORTI



La talpa è sbucata in Piazza Tricolore, una delle prossime 21 fermate della linea metropolitana blu, la M4, che tra Linate e Lorenteggio toccherà due delle principali zone universitarie milanesi, dalla Cattolica di Sant'Ambrogio, alla Statale di via Francesco Sforza e piazza San Babila passando per il Policlinico, dove studiano le matricole di medicina. Quando ultimati nel 2022, gli oltre 15 chilometri della M4 si aggiungeranno ai 96,8 che formano la rete della metropolitana cittadina. Rete utilizzata dalla maggioranza assoluta degli universitari che preferiscono bus, tram e metro ai mezzi privati. A testimoniarlo sono i dati dello studio promosso nel 2017 dal Coordinamento nazionale dei mobility manager d'Ateneo sulla mobilità degli universitari: a Milano l'83% delle matricole tra Cattolica, Statale, Bicocca e Politecnico fa la spola da casa all'università viaggiando sul trasporto pubblico locale (tpl). Apprezzamento dei mezzi pubblici che, pur senza dati ufficiali, dovrebbero condividere anche gli studenti della Iulm e dell'Università San Raffaele, atenei entrambi serviti dalla M2. A Milano la percentuale di studenti pendolari sul trasporto pubblico supera la media stimata dalla ricerca stessa per le altre università del nord (66%), del centro

METROPOLITANA

Piazza Tricolore diventerà una nuova fermata della M4, passando per l'Università Cattolica, per la Statale e per il Policlinico





I DATI

A Milano la percentuale di studenti pendolari supera la media stimata nelle altre città italiane

la tessera. Spesa complessiva che le università tentano poi di abbassare con convenzioni e progetti. Alla Cattolica gli iscritti possono acquistare l'abbonamento a 205 euro totali senza passare dagli sportelli Atm, ma ottenendolo dalla pagina personale ICatt da dove l'azienda ottiene i dati anagrafici e la foto dello studente. Nell'offerta di trasporti dell'azienda è compreso poi il servizio di noleggio bici BikeMi con agevolazioni per le matricole: la Statale, ad esempio, riserva agli studenti l'abbonamento annuale al bike sharing a 29 euro invece che 35. «L'offerta dei trasporti a Milano è tra le più competitive a livello nazionale. Con l'allargamento della rete delle metro si sta venendo incontro ai pendolari che vengono da fuori». Luca Studer è docente al Politecnico ed è membro del Laboratori Mobilità e Trasporti. «Per quanto lontana dalla tradizione accademica italiana, i campus sono una soluzione ideale per ottimizzare gli spostamenti degli studenti. A condizione però – precisa Studer – che siano collegati al meglio con il resto della città».

(60%) e del sud (47,5%). Segno di un giudizio positivo che i 200mila universitari danno al tpl, ma che fornisce spunto di miglioramento continuo per migliorare l'accessibilità degli studenti verso l'università, con un occhio di riguardo verso la sostenibilità degli spostamenti. Dal tariffario dell'Atm è previsto l'abbonamento annuale per studenti fino a 26 anni al costo di 200 euro (22 euro il mensile) a cui si aggiungono i 10 del-

Oltre a questo, ci sono poi le iniziative delle università per venire incontro alle esigenze degli studenti. Ecco il progetto di e-car sharing della Cattolica, che a breve metterà a disposizione una macchina elettrica per gli iscritti e il personale con una colonnina di ricarica già disponibile in Largo Gemelli; c'è poi Bitride, un sistema di free floating elettrico che sul modello dei noleggi

bici diffusi – senza stazione dove prelevare e lasciare una bici – proverà a fare concorrenza alle flotte di Ofo e di Mobike già diffuse in città. Questo nonostante il fatto che a Milano, secondo lo studio già citato, il bike sharing copre soltanto il 4,5% degli spostamenti degli studenti. «A Milano la mobilità ciclistica tra universitari è ancora troppo bassa – commenta il mobility manager della Bicocca Marco Colleoni – soprattutto per il nostro ateneo che non è ancora raggiungibile con ciclabili e per-

corsi sicuri». E per un ateneo che ha tre quarti degli iscritti che provengono da fuori città l'altra esigenza è quella di migliorare il trasporto su rotaia, riqualificando la stazione Greco Pirelli, pensata negli anni '50 per un'utenza operaia. Punta ad aumentare gli spostamenti in bici, a piedi e con i mezzi pubblici anche il Politecnico, un ateneo che si sviluppa su 7 campus frequentati da un bacino di utenti complessivo di 45mila persone. «Con Atm abbiamo convenzioni soltanto per il nostro personale», spiega il mobility manager di Piazza Leonardo da Vinci Eleonora Perotto. «A sostegno degli studenti che pedalano, il Politecnico offre la sua ciclofficina, Policiclo». C'è poi la questione dei parcheggi per bici da aumentare per invogliare più studenti a pedalare. «Lo spazio ci sarebbe, se si riducessero i posti auto».



BIKE SHARING

Studi rivelano che a Milano la mobilità ciclistica tra universitari è bassa. Il bike sharing infatti copre il 4,5% degli spostamenti

OFFERTA CULTURALE



RIDUZIONI LIMITATE

Milano e la maggior parte delle città italiane offrono, a differenza dell'estero, riduzioni limitate. In Inghilterra, invece, i musei sono per lo più gratuiti

L'offerta culturale milanese è a misura di studente? I dati non sono del tutto incoraggianti. Gli sconti pensati per i giovani si limitano, che si parli di musei, teatri o cinema, a semplici biglietti ridotti rispetto al prezzo base. Elemento in linea con il resto delle città italiane, ma il confronto diventa impietoso se si pensa all'estero, in particolar modo all'Inghilterra. I maggiori musei di Londra, per esempio, sono completamente ad accesso gratuito. National History Museum, British Museum, Tate Britain, tutti a entrata libera. Milano non soffre certamente di carenza di strutture. La città, pensando ai soli musei, ospita la Triennale, il Museo del Novecento, la Pinacoteca di Brera, la Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Reale. Non da meno l'offerta teatrale e cinematografica, grazie a nomi quali Il Piccolo Teatro Strehler, il Teatro alla Scala, il Teatro Manzoni e i tanti cinema con una programmazione di qualità. Il punto debole non sta affatto nell'indiscutibilmente abbondante presenza di attività, quanto nella specifica considerazione degli studenti da parte delle strutture. Nella maggior parte degli spazi, le riduzioni sono disponibili per gli under 25/26 o per i possessori della tessera dell'ateneo di appartenenza. Sconto di 2 euro sul prezzo base di 5 euro in posti come la Galleria d'Arte Moderna, il Mu-



seo del Novecento, il Museo del Risorgimento, il Civico Museo Archeologico e Palazzo Morando. Palazzo Reale non fa eccezione, riducendo il prezzo base di 12 euro a 10 per tutti coloro che non superano i 26 anni, senza distinzione tra studenti e no.

È la Pinacoteca di Brera a posizionarsi fuori dal coro in questo contesto. L'ingresso è gratuito per gli studenti universitari, anche se si tratta solo di coloro che frequentano le facoltà di Architettura, Conservazione dei Beni Culturali, Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia e Accademie di Belle Arti. Per tutti gli altri, rigorosamente se sotto i 25 anni di età, vale il biglietto ridotto a 7 euro anziché 10. Molto piccolo lo spiraglio di risparmio

anche durante le esposizioni temporanee: l'esempio più lampante è quello della mostra su Frida Kahlo al Mudec: 7 euro per gli studenti anziché 13, ma attenzione... sconto valido solo ed esclusivamente il martedì. La musica non cambia se si parla di cinema e di teatri. Biglietto ridotto per gli under 25 nelle sale dell'Anteo così come per gli studenti in quelle del The Space Odeon, ma solo durante la settimana, nel weekend e nei giorni festivi nessuna differenza di prezzo rispetto al ticket intero. Anche al Piccolo Teatro prezzi agevolati per under 26, sconto sul prezzo base che si estende fino agli under 30 nel caso del Teatro alla Scala. L'attenzione verso gli studenti nell'offerta culturale milanese, forse, non è poi così all'avanguardia rispetto alle tendenze europee. 

UNICA FUORI DAL CORO

L'ingresso alla Pinacoteca di Brera è gratuito per gli studenti universitari di alcune facoltà artistiche e umanistiche



Taxi driver? Sì, ma senza licenza

Come destreggiarsi nella giungla urbana tra taxi, Uber, Risciò e Heetch: viaggio tra i servizi di mobilità alternativa a Milano

di GIULIA DIAMANTI e ALICE SCAGLIONI



Non più «Signora Chang, ecco il suo autista». Se fino a pochissimo tempo fa, fermandosi in stazione centrale a Milano, era possibile incappare nei conducenti di Risciò, ora non è più così. Da qualche tempo infatti i driver affiliati all'azienda si sono auto-disattivati. Se si apre l'app, non risultano autisti disponibili sull'intera città, ma questo non significa che non prestino servizio; semplicemente, hanno trovato il modo per rendere più difficile rintracciare i driver e i clienti. Ma cos'è Risciò? Non è altro che un'app che offre un servizio di trasporto con conducente a basso costo, dedicato esclusivamente alla comunità cinese.

E come mai Risciò ha chiuso i battenti? È una storia che sa di già sentito: a causa di una serie di proteste e di scontri tra Ncc (Noleggiatori con conducente) e gli autisti abusivi dell'app cinese, avvenute all'aeroporto di Milano Malpensa nelle settimane scorse. Ma la cinese Risciò non è l'unica app in città a fornire questo tipo di trasporto alternativo: è solamente l'ultima arrivata. Da anni infatti esistono applicazioni del genere, come la francese Heetch o l'internazionale Uber, che offrono ai mila-

I MEZZI

Un tipico scenario milanese: una fila di taxi presi d'assalto durante l'orario di punta



nesi e ai turisti la possibilità di prenotare autisti ad un prezzo agevolato, e spesso con maggiori disponibilità di orari e di auto in servizio.

Le polemiche non si sono mai fermate, ma neanche gli autisti che lavorano per queste app. Questi mezzi di trasporto contravengono agli articoli 85 e 86 del codice della strada, che disciplinano rispettivamente il servizio di noleggio con conducente, gli Ncc appunto, e il Servizio di piazza con autovetture con autista, altresì noto come Taxi. Chiunque decida di salire a bordo di un taxi “tecnicamente abusivo” deve infatti sapere che non è coperto da assicurazione, né esiste alcuna tutela per il trasportato. L'altra incognita è il driver, che non è contraddistinto da alcuna classificazione di licenza a cui rifarsi in caso di contenzioso. Risale a quattro anni fa, per esempio, il caso dell'autista di UberPop

che, a Milano, spacciava droga all'interno dell'abitacolo. Il caso lombardo non è però una mosca bianca: basti pensare anche all'eclatante vicenda del dicembre 2017 quando un autista libico di Uber stuprò la diplomatica britannica Rebecca Dykes.

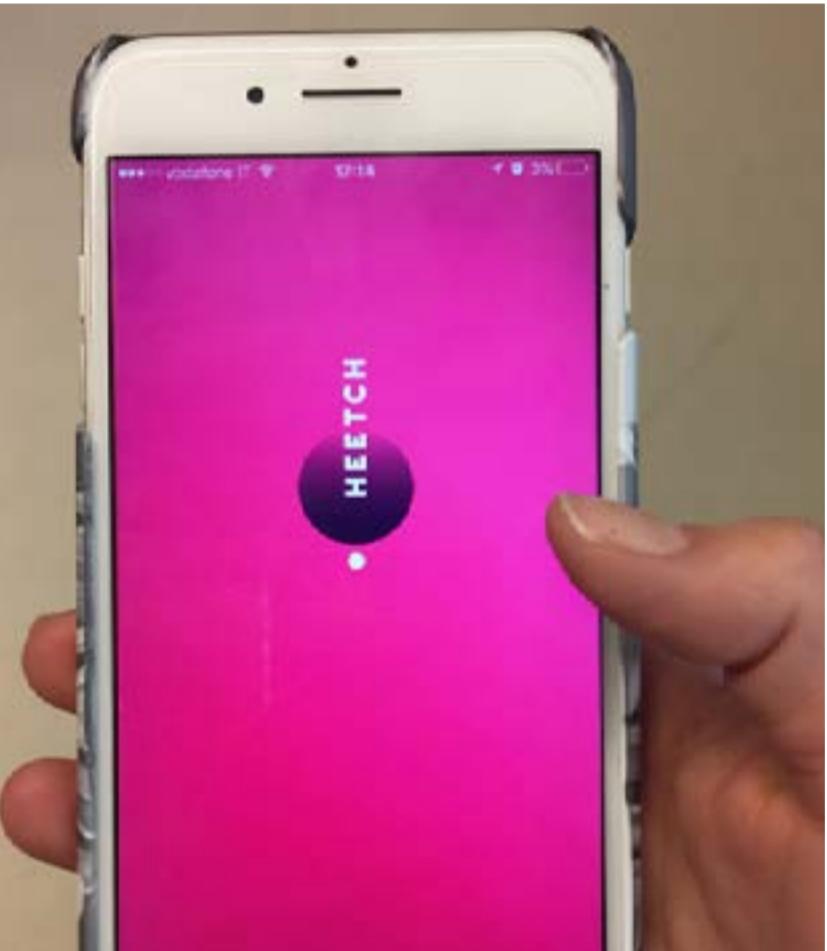
«Il Comune di Milano fa troppo poco – spiega Claudio Severgnini, Presidente Tam, Tassisti Artigiani Milanesi – ed è comunque uno tra i più attivi in Italia. Ci vorrebbero una squadra dedicata e soldi per mettere in piedi un sistema di controllo contro Risciò e la francese Heetch, che altro non è che la copia di UberPop, chiuso dopo tanti scontri nel 2015».

Due anni dopo, nel 2017, è arrivato lo stop definitivo da parte del Tribunale di Torino, con l'accusa di concorrenza sleale. I magistrati piemontesi, infatti, hanno riscontrato in UberPop una violazione delle norme per un

IL PRESIDENTE

Nella foto, Claudio Severgnini, presidente di TAM - tassisti artigiani milanesi





L'APP

Heetch permette agli utenti di prenotare una corsa a basso costo con i driver disponibili, professionisti e non

vantaggio competitivo contrario alla correttezza professionale.

Per l'associazione di categoria Tam, che si occupa di tutelare gli interessi dei tassisti, l'unico scenario possibile sembrerebbe quello di regolamentare le nuove tecnologie, responsabilizzando in primo luogo i gestori, per avere un'alternativa che non sfoci in concorrenza sleale.

Guardando alle alternative tecnologiche più in voga per muoversi a Milano, una delle più diffuse tra i giovani under 35 è proprio Heetch, proposto in due versioni: Heetch Classic ed Heetch PRO. «La prima – afferma Alessandro Desiante, responsabile della comunicazione di Heetch – prevede la possibilità di prenotare driver non professionisti, in orario serale, mentre la seconda si appoggia a

Ncc, con un'auto e una patente da professionista e disponibilità 24 ore su 24». Heetch sta però cercando di migliorarsi in quanto a sicurezza e tutela dei propri clienti e dei propri driver: Desiante infatti spiega che «l'app traccia tutto, dall'identità dei guidatori, a quella del passeggero, fino alle eventuali fermate intermedie con la vettura». Inoltre l'azienda dichiara di pagare un'assicurazione su tutti i passeggeri per qualsiasi tipologia di danno.

Forse quello di cui c'è veramente bisogno a Milano allora è un sistema di regolazione di tutte le possibilità presenti, cercando di unire i sistemi tradizionali come i taxi, a quelli innovativi come Uber e Heetch, nel rispetto delle normative vigenti. Una svolta che prende in considerazione l'idea di inglobare le novità, giunte col progresso tecnologico, con i servizi esistenti da sempre, portando con sé anche la tradizione di un mestiere che evoca tantissimi ricordi. Che sia finalmente arrivato il momento di fare il passo successivo? 



«Famola strana»

Da quella (fantasma) di Cracco a quelle dolci o crudiste: le più strane pizze milanesi. Guida per palati alternativi in rotta con la tradizione

di ALESSANDRO FOLLIS, ENRICA IA CONO e ALESSANDRO VINCI



Sarà per il colore dell'impasto, per i cereali presenti al suo interno o per la mozzarella di bufala messa direttamente a crudo, ma la pizza del nuovo bistrot di Carlo Cracco in Galleria Vittorio Emanuele è certamente la più discussa di Milano. Il pluripremiato chef veneto è stato accusato di aver "profanato" un'icona della cultura gastronomica italiana, l'originale margherita della tradizione napoletana. Pesantissima è stata la bocciatura sui social network, dove il popolo del web, specialmente quello partenopeo, ha sfogato la sua frustrazione contro Cracco, che secondo alcuni meriterebbe di vedersi tolta persino «la cittadinanza italiana». Ma è davvero così scandaloso reinventare uno degli alimenti italiani più amati del mondo? E soprattutto, la pizza di Cracco è buona, oppure è solo un mero esercizio di stile da parte di uno chef stellato?

Per scoprirlo, l'ideale sarebbe stato provarla. Sorprendentemente, però, ci siamo sentiti dire, alle 19 di un normale giorno feriale, che le pizze erano finite a mezzogiorno e che la lievitazione avrebbe richiesto tempi imprecisati per una nuova preparazione. Ovvero, che nemmeno i responsabili sapevano entro quando sarebbero stati in grado di servirle di nuovo. Eppure, dato che la pizza viene servita nel bistrot al pian-

terreno dove non si accettano prenotazioni, ci si aspettava che questa potesse rappresentare il simbolo dell'apertura di una cucina stellata ad un pubblico meno ristretto; invece la scelta di produrre l'impasto sufficiente per sole venti pizze giornaliere appare come una grave dimenticanza per il lussuoso ristorante di uno degli chef più rinomati d'Italia.



Per il suo aspetto non convenzionale e per tutto il clamore mediatico che ha suscitato, la margherita di Carlo Cracco è quindi senza dubbio una delle pizze più particolari di Milano. Ma quali sono le altre? Ce ne sono per tutti i gusti, a partire da quelle dolci.

E' il caso della pizza cheesecake proposta da IGPizza, locale di via Brunelleschi che nasce con l'obiettivo di rivoluzionare il mondo della pizza a domicilio. Un prodotto che, nel menù, spicca su tutti. Uno dei due fondatori, Fabrizio, racconta con molta soddisfazione il suo riscontro positivo tra i clienti:

« I primi tempi, vista la particolarità, la gente era un po' dubbia perché era una cosa nuova e non facile da spiegare. Recentemente, però, le ordinazioni per questo tipo di pizza sono aumentate. L'idea del dolce è venuta perché volevamo provare a creare un dessert in sintonia con il nostro format, per cui abbiamo pensato che fare un dolce con l'impasto della pizza potesse servire anche a creare il contrasto dolce/salato ».

Ma da IGPizza le stranezze non finiscono qui. Nel locale vengono infatti proposte a rotazioni altre varianti dolci: « Qualche tempo fa – continua Fabrizio – abbiamo inventato una pizza fatta con dulce de leche, mascarpone e mandarino cinese con sopra una spolverata di sbrisolona mantovana. Anche questa combinazione particolare e diversa dal solito è stata piacevolmente accolta dai clienti ».

Un'altra proposta strana per chi è abituato a mangiare la classica pizza è quella preparata la notte di Capodanno dal giropizza Tropi&Co di Viale Ortles. Un mix tra frutta e pesce decisamente particolare: kiwi e merluzzo. Sembra es-



DA IGPIZZA

La versione cheesecake: impasto salato con mascarpone, ricotta di bufala, tuorlo d'uovo e miele di agrumi da ape nera sicula

sere l'unica proposta inusuale che non tutti hanno apprezzato. C'è chi ha storto il naso ma c'è stata anche una parte di clientela che ha accettato la sfida apprezzando l'inedito gusto che ne è venuto fuori. In fondo, *de gustibus non est disputandum*.

Spostandoci poi in Corso Sempione, al civico 42 sorge il Garage Pizza & Co, ricavato all'interno di un'ex officina motociclistica. Non a caso, le due ruote rappresentano la grande passione del proprietario Matteo De Angelis. «Da ragazzino – ricorda – quando passavo lì di fronte vedeva sempre molte moto parcheggiate. Così ho scelto di dare continuità alla storia dell'immobile tramite l'utilizzo di uno stile industriale e contemporaneo che ben si prestava allo spirito della location».

Le pizze del Garage si dividono in due tipologie – classiche e contemporanee – e vengono realizzate con farine semi integrali di produzione artigianale. A differenza delle classiche, le pizze contemporanee vengono farcite solamente a fine cottura, “modello gourmet”. E gli accostamenti, spesso, si rivelano a dir poco inusuali. E’ il caso della «Tonno Rosso» con guacamole, tonno del mediterraneo, fagiolini, yogurt e aceto balsamico; oppure della «Caribe», nella quale a farla da padrone è il black angus saltato al rosmarino. «Sono pizze che avevamo presentato qualche tempo fa tra le “speciali” della settimana. Poi, visto l'ottimo riscontro, le abbiamo inserite stabilmente nel menù. Molti ingredienti sono di derivazione asiatica o sudamericana: sia io che il pizzaiolo apprezziamo molto queste due culture, quindi abbiamo deciso di proporle anche ai nostri clienti».

DA GARAGE PIZZA

Impasto leggero con tonno scottato in crosta di sesamo, fagiolini, yogurt e aceto balsamico



29 MARZO 2018

Infine, il nostro percorso tra le pizze più particolari di Milano non può non concludersi in via Panfilo Castaldi 21, nei pressi di Porta Venezia. Qui, infatti, ha sede il Mantra Raw Vegan, il primo ristorante vegano e crudista d'Italia. Teatro di una vera e propria rivoluzione nel modo di intendere la cucina nel capoluogo lombardo, è stato aperto nel 2015 su iniziativa di Marina Dell'Utri (figlia dell'ex senatore Marcello) a seguito di un soggiorno a Los Angeles durante il quale era entrata in contatto con questo genere di alimentazione già da tempo in voga negli States.

L'imperativo categorico del locale consiste nel non superare mai la soglia dei 42 gradi nel trattamento dei cibi, che avviene generalmente tramite essiccazione.

Questo «al fine di non disperdere nella cottura le proprietà vitamino-minerali dei cibi», ci spiega Mariachiara, una delle responsabili.

Non potendo quindi avvalersi di alcun tipo di forno, per le proprie pizze il Mantra utilizza uno speciale impasto a base di semi, verdure e farine homemade che viene passato per otto ore nell'essiccatore. Questo però solamente una volta alla settimana, in quanto la serata dedicata

alle pizze è quella del giovedì. Di base, il menù ne prevede due: una bianca e una rossa. La prima, denominata Soul, è farcita con “fromaggio” vegano di pinoli, pesto al basilico e pistacchio, funghi e zucchine essiccati, rucola e pepe nero macinato; la seconda, Mind, comprende invece salsa di pomodoro fresco, peperoni, basilico, “fromaggio” di macadamia, pomodori pachino, peperoni e cipollotti leggermente essiccati, spinacino e origano.

«Mantra non vuole fare proselitismo, ma semplicemente offrire ai clienti un'esperienza nuova», conclude Mariachiara. 



DA MANTRA RAW VEGAN

“Soul” e “Mind” sono le due pizze proposte da Mantra, la prima con pesto e pinoli mentre la seconda con basilico e “fromaggio”

EMPATIA COME EVERGREEN: LA DESIGN WEEK DI BRERA

**IL FUORISALONE
METTE IN RIGA
TUTTI GLI
APPUNTAMENTI IN
PROGRAMMA
A MILANO DAL
17 AL 22 APRILE.
TANTI SARANNO
GLI EVENTI IN
CITTÀ.
ECCO I TRE
CHE ABBIAMO
SCELTO PER VOI.**

Empatia. È questa la parola chiave che caratterizzerà la Brera Design week il festival del design. Condivisione di emozioni ma anche di spazi è quanto hanno pensato i tre ambassador di quest'anno del distretto, il cui obiettivo è quello di puntare sull'empatia che si crea tra oggetti e persone: in piazza XXV Aprile vi sarà l'installazione Don't call me... Dafne di Elena Salmistrato, che reinterpreta il logo Timberland attraverso un albero dalla silhouette femminile, con sedute avvolgenti e un cuore pulsante. Il progetto Corallo, della designer Cristina Celestino trasforma uno storico tram del 1928 in un cinema su rotaie, con tanto di moquette e tessuti Rubelli. Seguendo il concept Never Stop Looking Beyond, invece, Daniele Lago proporrà mostre, installazioni ed incontri nell'Appartamento Lago di via Brera 30 e nella Casa Lago di via S. Tomaso 6. Piazza Gae Aulenti si trasformerà, invece, in un giardino, grazie al progetto Hidden garden, realizzato dallo studio Pierattelli Architetture: racchiuso in un sistema di specchi con differenti orientamenti, il giardino segreto ha l'obiettivo di aumentare lo spazio, fino a renderlo infinito. Ma il verde è al centro anche di Mi-Orto, il progetto di Eataly e Liveinlums Onlus: piazza XXV Aprile si arricchirà di orti-mobili, dove agricoltura urbana e design ecologico convivono insieme. Sembrerà di essere su un altro pianeta, invece, al the Mall Porta Nuova che con Space & Interiors presenterà un allestimento ispirato a Marte, su progetto di Stefano Boeri con video installazioni di Davide Rapp e Giorgio Zangrandi.

DAL 17
AL 22
APRILE



PRIMAVERA SENZA ETÀ ALLA BALERA DELL'ORTICA

Le giornate si allungano, gli alberi sono in fiore e polline e allergie varie non fermano la voglia di uscire e far festa. È per questo che la Balera dell'Ortica, insieme a Santeria Paladini 8 saluta la nuova stagione con un ballo di primavera. L'appuntamento è per sabato 21 aprile alle 19 in via Amedeo 78. Si esibiranno, per l'occasione, PepperJab e Reverendo Libbo per un esclusivo dj set, a base di vinili. «La Primavera è uno stato dell'anima, quindi andrebbe celebrata ogni qual volta ci sentiamo pronti a prendere il volo – si legge sulla pagina Facebook della Balera - Quella sera saremo certi di essere in un bello stormo pronto a migrare, ballando. E balliamo come le rondini (che una non farà primavera, ma centinaia vuoi mettere)». Lo spazio, ex dopolavoro dei ferrovieri, ha visto nuova luce nel 2012, dopo ben dieci anni di silenzio, grazie al lavoro della famiglia Di Furia. Oggi la Balera è uno dei luoghi più particolari di Milano, dove persone di tutte le età condividono lo stesso amore per il ballo.

SABATO
21
APRILE



DAL 15
AL 18
APRILE

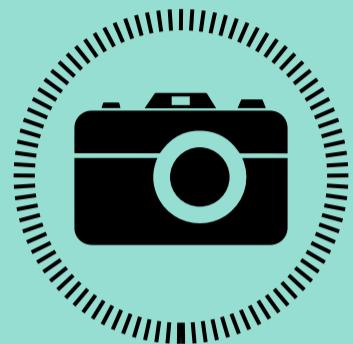


FONDAZIONE PRADA E L'ARTE A 60 METRI DA TERRA

Se si alzano gli occhi al cielo di Milano si vedrà una nuova torre: è l'ultima novità di Fondazione Prada. L'edificio, alto 60 metri, sarà aperto al pubblico il prossimo 20 aprile e sancisce il completamento della sede del complesso architettonico progettato da Rem Koolhaas insieme a Chris van Duijn e Federico Pompignoli dello studio OMA, e inaugurato nel maggio 2015. La Torre, come spiegano dalla Fondazione, è il risultato della trasformazione di una distilleria risalente agli anni Dieci del Novecento e si sviluppa su nove piani, sei dei quali accolgono sale espositive per una superficie totale di più di 2.000 mq, mentre gli altri tre accolgono un ristorante e servizi per il visitatore. Tutti gli spazi espositivi ospiteranno opere e grandi installazioni del XX e del XXI secolo, italiane e internazionali, in pieno stile Fondazione. Correda l'edificio una terrazza panoramica di 160 mq, dotata di un rooftop bar. Curiosità è che la struttura geometrica è pensata apposta per rendere differente l'aspetto esteriore della Torre a seconda della prospettiva dal quale la si guarda.

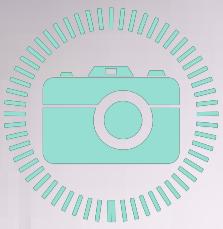
Testi a cura di Beatrice Barbato





THAT'S
MILANO

• • • • •



LA MILANO-SANREMO IN VERSIONE VINTAGE. 325 KM SU BICI ANNI '30

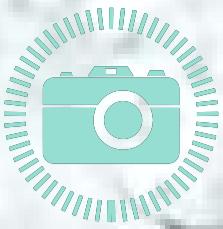
Occhiali, borsoni in pelle, cappelli e soprattutto biciclette vintage. Così sono partiti i ciclisti che hanno partecipato alla 'Gran Corsa di Primavera da Milano a Sanremo', partita dall'Arco della Pace e riservata alle bici costruite negli anni '30. Il percorso è sempre rimasto lo stesso, diviso in tre tappe: Milano-Tortona (126 chilometri), Tortona-Finale Ligure (116 chilometri) e Finale-Sanremo (83 chilometri).





A MILANO ECCO JOLLIBEE, IL FAST FOOD PIÙ FAMOSO DELLE FILIPPINE

Jollibee, il fast food più famoso nelle Filippine, ha aperto una nuova sede in piazza Diaz, a due passi dal Duomo di Milano facendo registrare una coda di circa un chilometro al momento dell'inaugurazione. Il locale dell'immancabile ape rossa, simbolo della catena, ha un menù tipico dei fast food anche se non mancano gli azzardi per i gusti italiani. La specialità della casa, però, resta il pollo fritto.



CHE GUEVARA TÙ Y TODOS. LA MOSTRA A 50 ANNI DALLA MORTE DEL RIVOLUZIONARIO

Ernesto Che Guevara uomo e guerrigliero, dai ritratti inediti scattati durante gli anni giovanili a Buenos Aires, agli scritti politici, passando per i diari del periodo pre rivoluzionario e le lettere a famiglia e amici. La mostra 'Che Guevara Tù y Todos' alla Fabbrica del Vapore racconta la vita del Che a cinquant'anni dalla sua morte grazie a un percorso espositivo che si snoda attraverso tre livelli di racconto.





TERRAZZE PANORAMICHE E MILLE COLORI. LA NUOVA SEDE DI AMAZON APRE LE PORTE

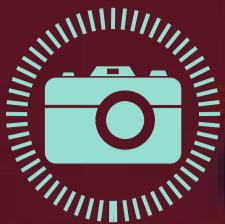
Prima visita pubblica dei cittadini milanesi alla nuova sede corporate di Amazon in Porta Nuova, in occasione della Milano Digital Week; un'iniziativa che ha consentito di visitare l'headquarter milanese dell'azienda, operativo dallo scorso novembre. Un edificio realizzato con un design che favorisce l'interazione tra i dipendenti, in ambienti che riprendono i colori del contesto milanese in cui sono inseriti.





LETTO DIVINO. IN MOSTRA A MILANO C'È UN'INEDITA ALDA MERINI

C'è una Alda Merini inedita nella mostra 'Letto divino. Alda Merini mai vista: foto, manoscritti e libri' in programma alla libreria Pontremoli di Milano dal 31 marzo. Nell'esposizione che fa parte del palinsesto dedicato al Novecento italiano, trova spazio tutta la produzione editoriale della poetessa, incluse le edizioni che la stessa Merini costruiva battendo a macchina i testi oltre ad una selezione di manoscritti.



UN GRANDE RITORNO A MILANO. BOB DYLAN IN CONCERTO AGLI ARCIMBOLDI

Bob Dylan al Teatro degli Arcimboldi lunedì 9 aprile. Il concerto è il primo del cantautore americano nel nostro Paese dopo tre anni di assenza, periodo in cui Dylan ha pubblicato tre album inediti e vinto il Premio Nobel per la Letteratura. Con 60 anni di carriera musicale alle spalle, Bob Dylan è considerato uno dei più importanti esponenti della musica contemporanea.



A DUE PASSI DA MILANO RIAPRE IL PRIMO GIARDINO DI TULIPANI IN ITALIA

Per il secondo anno di seguito una coppia olandese ha realizzato 'you-pick', il primo giardino di tulipani in Italia che aprirà i primi giorni di aprile. Ben 350.000 bulbi piantati con 312 varietà e la possibilità di scegliere e raccogliere il tulipano preferito. A Cornaredo, in provincia di Milano, uno spazio aperto a tutti per godere della bellezza dei fiori, fare foto e passare piacevoli momenti lontano dal caos quotidiano.





4.20 HEMP FEST. A MILANO LA FIERA DEDICATA AL MERCATO DELLA CANNABIS EUROPEA

All'interno di una location di oltre 8.000 mq, dal 13 aprile in via Mecenate a Milano, quello che oggi è a tutti gli effetti un 'International Cannabis Expo', giunge alla terza edizione. La fiera ospiterà 100 espositori da tutta Europa legati al mondo della canapa industriale, offrendo l'occasione di informarsi sulla cultura e sulle potenzialità della cannabis attraverso workshop e conferenze.

QUINDI

29 MARZO 18 - N° 6 - A 5



Diretto da
STEFANO BARTEZZAGHI (responsabile) e IVAN BERNI

Progetto grafico Stefano Scarpa

Editing Corinne Corci
Caterina Spinelli

In redazione: Beatrice Barbato, Chiara Colangelo, Corinne Corci, Alessandro Di Stefano, Giulia Diamanti, Alessandro Follis, Giulia Galliano Sacchetto, Enrica Iacono, Antonio Lopopolo, Luca Palladino, Federico Rivi, Nausica Samela, Alice Scaglioni, Caterina Spinelli, Alessandro Vinci, Marcello Astorri, Sara Bernacchia, Gianluca Brigatti, Emanuele De Maggio, Federico Graziani, Matteo Macuglia, Andrea Madera, Alberta Montella, Francesco Nasato, Matteo Novarini, Giulio Pinco, Carolina Sardelli, Federico Spagna, Matia Venini Leto, Michele Zaccardi.



via Carlo Bo, 6 - 20143 - Milano
02/891412771 tutor.giornalismo@iulm.it
Registrazione Tribunale di Milano n.477 del
20/09/2002

Master in Giornalismo
Direttore: Stefano Bartezzaghi
Coordinatore didattico: Ivan Berni
Responsabile laboratorio digitale: Paolo Liguori
Tutor: Sara Foglieni

Docenti

Roberto Andreotti (Giornalismo culturale)
Adriano Attus (Art Direction e Grafica Digitale)
Federico Badaloni (Architettura dell'informazione)
Camilla Baresani (Scrittura creativa)
Ivan Berni (Storia del giornalismo, Editing e Deontologia)
Marco Brindasso (Tecniche di ripresa, luci, montaggio)
Marco Capovilla (Fotogiornalismo)
Piera Ceci e Alessandra Scaglioni (Giornalismo radiofonico)
Marco Boscolo (Data Journalism)
Andrea Delogu (Gestione dell'impresa editoriale-TV)
Cipriana Dall'Orto (Giornalismo periodico)
Luca De Vito (Riprese e montaggio)
Giuseppe Di Piazza (Progettazione editoriale
e Giornalismo Periodico)
Lavinia Farnese (Social Media Curation)
Guido Formigoni (Storia contemporanea)
Marco Fraquelli (Media relations)

Giulio Frigieri (Infodesign e mapping)
Marco Giovannelli (Digital local news)
Riccardo Iacona (Videogiornalismo)
Bruno Luverà (Giornalismo e società)
Caterina Malavenda (Diritto penale e Diritto del giornalismo)
Matteo Marani (Giornalismo sportivo)
Marco Marturano (Giornalismo e politica)
Pino Pirovano (Dizione)
Andrea Pontini (Impresa multimediale)
Roberto Rho (Giornalismo economico e finanziario)
Giuseppe Rossi (Diritto dei media e della riservatezza)
Gea Scancarello (Storytelling digitale)
Claudio Schirinzi (Giornalismo quotidiano)
Gabriele Tacchini (Giornalismo d'agenzia)
Vito Tartamella (Giornalismo scientifico)
Fabio Ventura (Trattamento grafico dell'informazione)
Marta Zanichelli (Publishing digitale)